

*Il seminatore uscì
a seminare...*

**Meditazione
sul Vangelo del giorno**
A cura dell'Ufficio liturgico bolognese

Giovedì IV di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 5,31-47)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei:

«Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me.

Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato.

COMMENTO *Gesù ha la pretesa di essere l'inviato del Padre eterno, il plenipotenziario di Dio, che parla e agisce a suo nome. Chiede di essere creduto, per la testimonianza di Giovanni Battista e delle opere straordinarie che compie, degne di Dio. Perché non gli credono i farisei? Egli dice perché, nonostante la loro presunta religiosità, non ascoltano, non hanno esperienza di Dio, anzi gli sono estranei. Sono anche le nostre fatiche nella fede: senza l'ascolto delle Scritture, come dire che ascoltiamo il Padre, lui che ci chiama? E senza l'esperienza della sua misericordia, come dire di averlo conosciuto, lui che è amore? E senza l'assiduità che lascia il segno nei nostri cuori, come dire di essere in comunione con lui, che è fedele per sempre?*

PREGHIERA Venite, cantiamo al Signore,
Dal Salmo 94(95) acclamiamo la roccia
della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:

mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.

Per quarant'anni mi disgustò quella generazione
e dissi: "Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie».

Perciò ho giurato nella mia ira:
«Non entreranno nel luogo del mio riposo».

Preghiamo.

O Padre, che ci chiami
ad ascoltare il tuo amato Figlio,
nutri la nostra fede con la tua parola
e purifica gli occhi del nostro spirito,
perché possiamo riconoscerlo
come nostro Signore
e godere la visione della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore. Amen.